

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2012 - 13

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lama che è in questo momento in lavorazione <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/istituzionebiblioteche/luoghi/62013/id/51652>.

Si consiglia di cliccare su :

Informazioni [Files da richiedere via mail](#)

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM:



Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"

OTTOBRE 2012

Nel cuore di ognuno c'è un albero

Ogni giorno viene fermata dalla polizia **Eugenja Chirikova**, la “signora della foresta”, che ha deciso di candidarsi a sindaco della sua Khimki, un sobborgo di duecentomila abitanti a nord di **Mosca**. Eugenja, ingegnere e madre di due bambine, da sei anni si batte per salvare le querce e le betulle della foresta definita il “polmone verde di Mosca” che dovrebbe essere abbattuta per il raddoppio dell’autostrada. Salvare piante e animali è il suo ostinato programma che le fa vincere la paura in uno Stato di polizia forte soltanto coi più deboli.



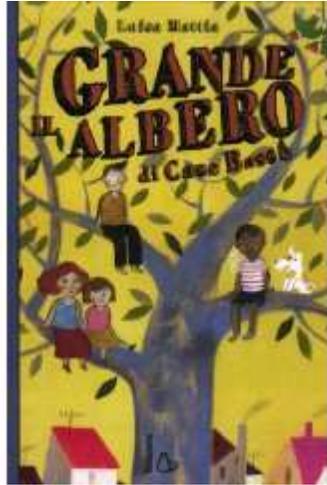
Jean Giono comincia il suo racconto “L’uomo che piantava gli alberi” con queste parole “Perché la personalità di un uomo riveli qualità veramente eccezionali, bisogna avere la fortuna di poter osservare la sua azione nel corso di lunghi anni. Se tale azione è priva di ogni egoismo, se l’idea che la dirige è di una generosità

senza pari, se con assoluta certezza non ha mai ricercato alcuna ricompensa e per di più ha lasciato sul mondo tracce visibili, ci troviamo allora, senza rischio d’errore, di fronte a una personalità indimenticabile.”

Tullio Pericoli, che ha illustrato un’edizione de “**L’uomo che piantava gli alberi**”, ha ora disegnato “**Attraverso l’albero**”(ed. Adelphi, 2012) una piccola storia dell’arte e ha reinterpretato gli alberi da Giotto a Saul Steinberg.

Grande albero di case basse

Ed ecco la storia del “Grande albero di case basse” di Luisa Mattia (ed. Il castoro, 2012) con illustrazioni di Barbara Nascimbeni.



Nel prato antistante un gruppo di alcune “case basse” c’è un grande albero centenario dal tronco cavo, dai tanti rami che in alto ospitano nidi d’uccelli. I quattro bambini di case basse, Sofia, Wilson, Gioconda e Suleiman, insieme al cane Kosè, chiamato così perché scovato si erano chiesti “cos’è?” poiché poco somigliava ad un cane, amavano quell’albero più della loro casa. Ma un giorno arrivarono Loro, guidati da

un Lui, con l’intento di abbattere quell’albero e anche le “case basse” per far posto ad un centro commerciale “Il Paradiso” e ad un ampio parcheggio. Dapprima i genitori risposero che non se ne sarebbero andati, ma poi di fronte alle carte e alle minacce – qualcuno era forse anche abusivo! – cominciarono a cedere.

Fu allora che i bambini “inventarono” di far parlare l’albero attraverso una vecchia ricetrasmittente inserita nel cavo profondo del tronco dell’albero. La trasmittente fu chiusa in un cassetto perché i bambini stavano a scuola fino alle sedici, ma per un caso nel cassetto c’era anche un orologio.

Durante il giorno sembrava che il cuore stanco dell’albero si riposasse: dunque riusciva a dare qualche risposta soltanto dalle quattro alle sei del pomeriggio: soprattutto ascoltava e mamma Miriam, che per prima aveva sentito il battito del cuore dell’albero,

lo “accompagnava” con le sue ninna-nanna. Si sparse la voce dell’albero parlante e arrivò gente da ogni parte. I lavori del Centro commerciale furono sospesi per alcuni giorni, ma Lui con telecamere e foto scoprì ben presto il trucco dei bambini che furono sgridati e messi in punizione.

Tuttavia successe che molti continuarono a recarsi di fronte al vecchio albero che aveva dato serenità e pace anche soltanto ascoltando. Lui allora cominciò a minacciare che avrebbe chiamato la polizia, che il suo Centro avrebbe dato lavoro, che bisognava finirlo e arrivò con ruspe e grandi camion. Arrivò anche la polizia ... ma con grande stupore di tutti arrestò Lui.

Un giovane magistrato, avendo letto sulla stampa dell’albero che parlava, si era interessato a Lui e aveva scoperto che non era affatto in regola e anche nel passato aveva fatto soldi imbrogliando.

Così il grande albero fu salvo. I bambini si incontrarono col magistrato: insieme avevano vinto!

E io ho pensato, grazie a questa storia, che un’idea è positiva se circola, se ne mette in moto altre ... se è rotonda!